

**Il Carroccio** Il Senatour torna a minacciare la caduta di Formigoni. E il sindaco di Adro attacca il Colle sulla vicenda della mensa

## Bossi al Cavaliere: lascia Monti o addio Lombardia

MILANO — L'aveva detto, forte e chiaro, domenica. Ieri, a scanso di equivoci, lo ha voluto ripetere: «Sulla Lombardia a Berlusconi ho dato un aut aut». E cioè: o l'ex premier fa cadere il governo Monti, oppure a capitolare sarà la giunta Formigoni.

Umberto Bossi sente il bisogno di fare chiarezza. Risponde un «no» secco a chi gli chiede se non stia per caso mettendo in scena il classico gioco delle parti: tuoni e fulmini ai comizi, accordi nelle segrete stanze. Il sospetto, va detto, c'era: a poco più di ventiquattr'ore dall'attacco sul palco di piazza del Duomo, il capo padano aveva incontrato il Cavaliere nella sua residenza milanese. E del resto, anche all'interno del Carroccio si respirava una buona dose di scetticismo sulle reali intenzioni del Senatour di mandare a carte quarantotto la Lombardia, mettendo così ad altissimo rischio Veneto e Piemonte, e magari anche le centinaia di amministrazioni locali rette dalla vecchia coalizione Pdl-Carroccio.

Ma lui, Bossi, ieri sprizzava fiducia: «Non abbiamo paura di andare al voto da soli. Vinciamo ovunque». Una sicurezza che poteva far pensare a qualche sondaggio riferito da Berlusconi. Macché: «Io non guardo i sondaggi. Sono l'unico a non guardarli. Vado a naso». E dunque: «Abbiamo detto in maniera molto chiara che siamo pronti a far saltare la Lombardia, che è piena di inquisiti e, se proprio la dobbiamo sostenere, almeno salti il governo Monti». Di suo, oggi a mezzogiorno Bossi incontrerà gli autotrasportatori di Trasportounito.

Il malcontento del leader leghista, di fatto, nasce nei giorni precedenti al voto sull'ex sottosegretario Nicola Cosentino. In quei giorni di pressing serrato sullo storico alleato, Silvio Berlusconi si era sbilanciato — o almeno così raccontano nel Carroccio — in qualche mezza promessa riguardo al portare il governo Monti su un binario morto in vista di una sua rapida caduta. Ma con il passare dei giorni, Bossi si è convinto che

«l'amico Silvio», in realtà, al momento non abbia alcuna intenzione di far suonare l'ultimo rintocco per l'esecutivo. Mentre l'ipotesi di togliere Roberto Maroni dalla scena nazionale mettendolo alla guida della Lombardia dopo aver pilotato la legislatura verso la conclusione fa registrare, dice un amico del «barbaro sognante», la «totale indisponibilità» dell'interessato.

Intanto, nel Carroccio c'è chi non riposa. Questa mattina il sindaco di Adro (Bs) Oscar Lancini presenterà pubblicamente una lettera indirizzata al capo dello Stato Giorgio Napolitano, reo di aver nominato cavaliere Silvano Lancini. Si tratta dell'imprenditore che pagò di tasca propria la mensa scolastica per alcune famiglie di Adro a cui il sindaco semi omonimo stava per tagliarla. Esordisce il primo cittadino: «Le onorificenze, quando consegnate a cani e porci, fanno di-

venire ingiustamente porci o cani anche quelli che veramente le hanno meritate». La nomina, secondo Lancini, è «ingiusta e offensiva per la mia gente». Non solo perché il benefattore è ricco e avrebbe compiuto il gesto solo per farsi pubblicità. Ma anche perché in una sua lettera l'imprenditore aveva scritto che i «campi di concentramento nazisti non sono nati dal nulla, prima ci sono stati anni di piccoli passi verso il baratro». Inoltre, l'onorificenza offenderebbe quei cittadini che, nonostante le ristrettezze, la mensa la pagano. E qui Lancini finisce in sovracuto: «Egregio presidente, ma come si permette? L'onorificenza ha avvalorato le offese del sig. Lancini Silvano». E dunque conferirla è stato un «gesto sconsiderato». Di più: «Gli adrensi si devono vergognare di avere un presidente della Repubblica» che ha conferito quell'onorificenza. Poi, l'invito: «Venga ad Adro e chieda scusa alla mia gente. È un suo dovere morale».

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

#### Aut aut

Ieri Bossi ha intimato a Berlusconi di far cadere il governo Monti, minacciando di provocare la crisi della giunta Formigoni in Lombardia

#### A Montecitorio

In giunta per le autorizzazioni, la Lega ieri ha votato col Pdl a favore della costituzione in giudizio della Camera davanti alla Consulta per il conflitto di attribuzione sollevato dal pm di Santa Maria Capua Vetere contro il no all'uso delle intercettazioni di Cosentino

#### Lancini (Lega)

«Presidente Napolitano, come si permette? Venga ad Adro e chieda scusa alla mia gente»